

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1444 del 26/10/2020

Seduta Num. 42

Questo lunedì 26 **del mese di** ottobre
dell' anno 2020 **si è riunita in** Video conferenza
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2020/1475 del 14/10/2020

Struttura proponente: SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE A CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E
TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE
ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
ALLO SVILUPPO, RELA

Oggetto: ISTITUZIONE DEL TAVOLO REGIONALE PER AVVIO PERCORSO DI
QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI CURA E ACCOGLIENZA DEI MINORI E
APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER AVVIO
RILEVAZIONE DATI PRESENZE E VIGILANZA DELLE STRUTTURE
RESIDENZIALI PER MINORI

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Gino Passarini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 8/11/2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12/3/2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt. 19, 27 e 29;
- la L.R. 23/12/2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale";
- la L.R. 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e ss.mm.ii;
- la L.R. 30/07/2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 1904/2011 "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari" e ss.mm.ii;
- la propria deliberazione n. 1677/2013 "Adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso e allegati";
- la propria deliberazione n. 1102/2014 "Linee d'indirizzo per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento";
- la propria deliberazione n. 771/2015 "Approvazione del piano regionale della prevenzione 2015 - 2018"
- la propria deliberazione n. 788/2018 " Recepimento Intesa Stato-Regioni per la proroga del PNP 2014-2018. Proroga al 31 dicembre 2019 del PRP 2015-2018 e conseguente rimodulazione e progettazione"
- la propria deliberazione n. 1153/2019 "Istituzione della commissione tecnica per la individuazione di misure organizzative e procedurali appropriate nei procedimenti preposti alla tutela e all'eventuale allontanamento dei minori dalle famiglie di origine. Nomina dei componenti";
- la Delibera dell'Assemblea legislativa n. 215/2019 "Istituzione, ai sensi dell'art. 60, comma 1, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e dell'art. 40, comma 1, dello Statuto della Regione Emilia-Romagna, di una commissione assembleare speciale d'inchiesta circa il sistema di tutela dei minori nella Regione Emilia-Romagna"
- la propria deliberazione n. 1899/2019 "Presenza d'atto della relazione finale della commissione tecnica per la individuazione di misure organizzative e procedurali appropriate nei procedimenti preposti alla tutela e

all'eventuale allontanamento dei minori dalle famiglie di origine;

- la Risoluzione oggetto n. 9143/2019 per esprimere l'approvazione dell'Assemblea legislativa alla relazione finale presentata dalla Commissione e fare proprie le indicazioni e raccomandazioni espresse nel Capitolo 4. Dispositivo finale della suddetta relazione;
- la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 120/2017 "Piano sociale e sanitario 2017-2019";
- la propria deliberazione n. 1423 del 2 ottobre 2017 "Attuazione del Piano sociale e sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale";

Preso atto delle indicazioni contenute nelle relazioni finali in esito ai lavori delle commissioni e dei relativi atti approvati sopra citati;

Dato atto che:

- il programma di mandato 2020-2025, individua quale obiettivo:
 - o Qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità. I diritti delle persone di minore età prive di un ambiente familiare adeguato saranno una priorità per la nostra Regione e nel confronto con gli Enti locali. In coerenza con la relazione finale scaturita dalla commissione d'inchiesta istituita nella passata legislatura, si prevede, in particolare, di definire un "Percorso di qualità della tutela dei minorenni" a regia regionale, in accordo con i servizi territoriali e le rappresentanze delle comunità e delle famiglie affidatarie, che punti ad attivare in tutto il territorio regionale le equipe di secondo livello multidisciplinari, a implementare le metodiche di prevenzione dell'allontanamento, a migliorare la raccolta dei dati attraverso il Sistema informativo regionale Socio-assistenziale minori attualmente in uso;

Valutata pertanto l'opportunità di definire un processo pluriennale di qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni, che veda coinvolti tutti gli enti, i servizi e i soggetti a vario titolo interessati;

Ritenuto di:

- individuare quali specifici obiettivi di tale percorso, quelli di seguito descritti:

- a. Prevenire l'allontanamento dei minorenni dalla famiglia ove possibile;
 - b. Potenziare il sistema di valutazione e gestione delle situazioni di potenziale pregiudizio per il minore;
 - c. Migliorare ed integrare il sistema di raccolta dei dati e delle informazioni;
 - d. Potenziare un approccio integrato per la tutela dei minori sia sotto il profilo socio-sanitario, che multidisciplinare/istituzionale, che nella relazione con il sistema di accoglienza;
- di istituire apposito tavolo tecnico che accompagni la definizione e attuazione di tale percorso, caratterizzato da una struttura dinamica che possa prevedere, successivamente alla individuazione e condivisione degli obiettivi, delle priorità e della metodologia di lavoro, l'eventuale suddivisione per gruppi tematici;
 - di approvare l'istituzione del tavolo regionale per la qualificazione del sistema di cura e accoglienza dei minori, come di seguito strutturato:
 - N. 9 referenti regionali della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare: aree sociale, sanitaria e sistemi informativi;
 - N. 9 responsabili dei Servizi Sociali Territoriali, equamente distribuiti per territori e ambito di provenienza;
 - N. 9 responsabili degli Uffici di Piano, equamente distribuiti per territori e ambito di provenienza;
 - N. 2 referenti dei Centri per le Famiglie, individuati nell'ambito del Coordinamento Regionale;
 - N. 2 rappresentanti di ANCI Emilia-Romagna;
 - N. 2 esperti giuridici in materia minorile;
 - N. 2 professionisti afferenti ai servizi di neuropsichiatria e tutela minore delle AUSL;
 - N. 3 Direttori delle Attività Socio-Sanitarie delle AUSL;
 - N. 2 Presidenti delle Commissioni per l'autorizzazione al funzionamento ex DGR 1904/2011;
 - N. 1 rappresentante delle Associazioni di careleavers;
 - N. 1 rappresentante del Coordinamento regionale delle Comunità educative;
 - N. 1 rappresentante del Coordinamento regionale delle Case famiglia;
 - N. 1 rappresentante del Coordinamento regionale delle Comunità famigliari;
 - N. 1 rappresentante del Coordinamento regionale delle Comunità per gestanti e madri con bambini;

- N. 1 rappresentante del Coordinamento regionale delle associazioni di famiglie affidatarie;
- di dare atto che saranno considerati quali invitati permanenti:
 - Presidente Tribunale Minorenni o suo delegato;
 - Procuratore della Repubblica presso Tribunale Minorenni o suo delegato;
 - Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza o suo delegato;
 - Dirigente del Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia-Romagna e per le Marche o suo delegato;
- di prevedere che il predetto tavolo e i sottogruppi tematici si possano avvalere di ulteriori specifiche professionalità se risultano utili per sviluppare una proposta tecnica organica;
- di rimandare a successivi atti della Direttrice Generale "Cura della Persona, Salute e Welfare" l'individuazione nominativa dei componenti del suddetto tavolo;

Valutato quali azioni prioritarie da avviare entro la fine dell'anno 2020:

- semplificazione del data set del sistema regionale di raccolta ed elaborazione dati sui minorenni in carico ai servizi e collocati in affidamento familiare o comunità residenziale;
- progettazione di un nuovo sistema di rilevazione dei dati delle presenze di minori accolti in strutture residenziali come dettagliato nel Protocollo d'Intesa allegato, proposto dalla Procura della Repubblica di Bologna presso il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia-Romagna, che costituisce parte integrante del presente atto;
- definizione di strumenti condivisi per la diagnosi e la gestione della documentazione nei servizi tutela minori delle Ausl, integrati nella cartella clinica informatizzata CURE;
- definizione di specifiche indicazioni regionali per l'attivazione delle equipe specialistiche di cui all'art. 18, della legge regionale 8 luglio 2008 n. 14 e per la formazione del personale ad esse afferente, tenuto conto delle prassi virtuose riconosciute in ambito regionale, dando atto che per quanto di competenza delle Aziende sanitarie, le suddette indicazioni costituiranno obiettivi di programmazione per l'anno 2021;
- proposta di programma formativo per il sistema integrato dei servizi sociali e sanitari (prima azione: avvio del programma regionale psicopatologia 0 -25).

Dato atto che:

- in data 23 ottobre 2020 la Cabina di regia regionale per le politiche sociali e sanitarie ha espresso una valutazione positiva alla proposta di lavoro definita con il presente atto di Giunta regionale;

Richiamati:

- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 83 del 21 gennaio 2020, recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022", ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e ss.mm.ii.;
- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", e le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- n. 733 del 25 giugno 2020 concernente "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019/2021. Proroga degli incarichi dei Direttori Generali e dei Direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/06/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza COVID-19. Approvazione";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente e Assessora al contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE, Elly Schlein, e dell'Assessore alle Politiche per la Salute, Raffaele Donini

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1) di approvare l'istituzione del tavolo regionale per la qualificazione del sistema di cura e accoglienza dei minori, come di seguito strutturato:

- N. 9 referenti regionali della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare: aree sociale, sanitaria e sistemi informativi;
 - N. 9 responsabili dei Servizi Sociali Territoriali, equamente distribuiti per territori e ambito di provenienza;
 - N. 9 responsabili degli Uffici di Piano e Responsabili Servizi Sociali territoriali, equamente distribuiti per territori e ambito di provenienza;
 - N. 2 referenti dei Centri per le Famiglie, individuati nell'ambito del Coordinamento Regionale;
 - N. 2 rappresentanti di ANCI Emilia-Romagna;
 - N. 2 esperti giuridici in materia minorile;
 - N. 2 professionisti afferenti ai servizi di neuropsichiatria e tutela minore delle AUSL;
 - N. 3 Direttori delle Attività Socio-Sanitarie delle AUSL;
 - N. 2 Presidenti delle Commissioni per l'autorizzazione al funzionamento ex propria deliberazione n. 1904/2011;
 - N. 1 rappresentante delle Associazioni di CARELEAVERS;
 - N. 1 rappresentante del Coordinamento regionale delle Comunità educative;
 - N. 1 rappresentante del Coordinamento regionale delle Case famiglia;
 - N. 1 rappresentante del Coordinamento regionale delle Comunità familiari;
 - N. 1 rappresentante del Coordinamento regionale delle Comunità per gestanti e madri con bambini;
 - N. 1 rappresentante del Coordinamento regionale delle associazioni di famiglie affidatarie.
- di dare atto che saranno considerati quali invitati permanenti:

- Presidente Tribunale Minorenni o suo delegato;
 - Procuratore della Repubblica presso Tribunale Minorenni o suo delegato;
 - Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza o suo delegato;
 - Dirigente del Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia-Romagna e per le Marche o suo delegato.
- 2) di prevedere che il predetto tavolo e i sottogruppi tematici si possano avvalere di ulteriori specifiche professionalità se risultano utili per sviluppare una proposta tecnica organica;
- 3) di rimandare a successivi atti della Direttrice Generale "Cura della Persona, Salute e Welfare" l'individuazione nominativa dei componenti del suddetto tavolo;
- 4) di avviare entro la fine dell'anno 2020 le seguenti azioni:
- Semplificazione del data set del sistema regionale di raccolta ed elaborazione dati sui minorenni in carico ai servizi e collocati in affidamento familiare o comunità residenziale;
 - progettazione di un nuovo sistema di rilevazione dei dati delle presenze di minori accolti in strutture residenziali come dettagliato nel Protocollo d'Intesa allegato, proposto dalla Procura della Repubblica di Bologna presso il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia-Romagna, che costituisce parte integrante del presente atto;
 - definizione di percorsi, metodologie, strumenti condivisi per la diagnosi, nonché per la presa in carico, il trattamento e la gestione della documentazione nei servizi tutela minori delle Ausl, integrati nella cartella clinica informatizzata CURE (cartella unica regionale dei dipartimenti salute mentale e dipendenze patologiche);
 - definizione di specifiche indicazioni regionali per l'attivazione delle equipe specialistiche di cui all'art. 18, della legge regionale 8 luglio 2008 n. 14 e per la formazione del personale ad esse afferente, tenuto conto delle prassi virtuose riconosciute in ambito regionale, dando atto che per quanto di competenza delle Aziende sanitarie, le suddette indicazioni costituiranno obiettivi di programmazione per l'anno 2021;
 - proposta di programma formativo per il sistema integrato dei servizi sociali e sanitari (prima azione: avvio del programma regionale psicopatologia 0 -25).
- 5) di approvare lo schema di Protocollo d'intesa, proposto dalla Procura Minorile, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e sancisce l'avvio di un nuovo sistema di rilevazione dei dati quotidiani di ingresso e uscita dalle strutture residenziali per minori;

- 6) di dare mandato alla Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schlein, di procedere alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, dando atto che in fase di sottoscrizione potranno essere apportate modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la migliore definizione del Protocollo stesso;

- 7) di dare atto, infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA**

REGIONE EMILIA ROMAGNA

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI
DELL'EMILIA ROMAGNA**

TRIBUNALE PER I MINORENNI DELL'EMILIA ROMAGNA

CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER L'EMILIA ROMAGNA

GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI PER L'EMILIA ROMAGNA

**PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE E ATTIVITA' DI RACCORDO E
COLLEGAMENTO IN MATERIA DI VIGILANZA SULLE STRUTTURE RESIDENZIALI
PER MINORI SUL TERRITORIO DELL'EMILIA ROMAGNA**

TRA

La Procura della Repubblica di Bologna presso il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia-Romagna, di seguito denominata "Procura Minorenni", con sede a Bologna, Via del Pratello nr. 36 (codice fiscale _____), nel rappresentante legale Dott.ssa MARZOCCHI Silvia, nata a Bologna il 6/10/1962, domiciliata per la carica e ai fini del presente protocollo presso la Procura Minorenni;

E

Il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia-Romagna, con sede a Bologna, Via del Pratello nr. 36 (codice fiscale _____), nel rappresentante legale dott. Giuseppe Spadaro nato a _____ il _____ domiciliato per la carica e ai fini del presente protocollo presso il Tribunale per i Minorenni

E

La Regione Emilia-Romagna, con sede a Bologna Viale Aldo Moro nr. 52 (codice fiscale 80062590379), nella persona di _____;

E

Il Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia-Romagna di seguito denominato "Centro di Giustizia Minorile" con sede in Bologna Via del Pratello nr. 34 (codice fiscale _____), nella persona di _____;

E

La Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, di seguito denominata "Garante", nella persona di _____

E

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani Emilia-Romagna, di seguito denominata ANCI Emilia-Romagna, con sede in Bologna Via della Liberazione nr. 13 (codice fiscale 80064130372), nella persona di _____

PREMESSO CHE

1. l'art. 9 della Legge n. 184/1983 prevede che il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni riceva semestralmente dalle comunità l'elenco di tutti i minori collocati presso

di loro, effettui o disponga regolari ispezioni negli istituti di assistenza pubblici e privati, nonché ispezioni straordinarie in ogni tempo, e trasmetta gli esiti al Tribunale per i Minorenni;

2. Il Tribunale per i Minorenni è competente, ai sensi degli artt. 21, comma 5; 22 e 28 del d.P.R. 22 settembre 1988, n. 448; dell'art. 2, comma 2, della legge 4 maggio 1983, n. 184; dell' art. 9 della legge 27 maggio 1991, n. 176; dell'art. 25 del Regio Decreto Legge n.1404 del 20 luglio 1934, a ricevere informazioni costanti e aggiornate relative ai minori collocati presso le comunità, in quanto soggetti di tutela da parte dell'ordinamento internazionale, sovranazionale e interno che garantisce, in via primaria, il diritto di ciascun minore a vivere e a crescere nell'ambito della propria famiglia di origine, a meno che la separazione non sia necessaria a garantire il loro preminente interesse;
3. l'art. 6 comma 2 3. l'art. 6 comma 2 della Legge 8 novembre 2000, nr. 328, intitolata *“Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*, prevede che i comuni svolgano l'attività di *“autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 5, secondo quanto stabilito ai sensi degli articoli 8, comma 3, lettera f), e 9, comma 1, lettera c)”*;
4. La Legge Regionale nr. 14/2008 all'articolo 31 stabilisce, tra l'altro, che *“La Regione garantisce, tramite i competenti servizi territoriali, a ciascun bambino o adolescente che deve essere allontanato dal proprio contesto familiare e sociale, anche insieme a uno dei genitori, la protezione necessaria e un percorso educativo personalizzato di alta qualità”*, e inoltre *“favorisce un'azione di monitoraggio e di raccordo tra le diverse realtà territoriali, in modo da perseguire omogeneità di opportunità ed efficacia del sistema di accoglienza in tutto il territorio regionale”*;
5. La Direttiva Regionale nr. 1904/2011e ss.mm.ii fornisce le direttive in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità genitoriali;
6. La Legge Regionale nr. 9/2005, con la quale viene istituito il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, riconosce al Garante, all'art. 1 lettera n), l'attività di collaborazione *“agli interventi di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale, come previsto dall'[articolo 4, comma 3\) della legge 23 dicembre 1997, n. 451](#) [Ⓢ](Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia)”*;
7. Il DPR 448 del 22/9/2019, il D.lgs. nr. 272 del 28/7/1989, e la Legge 117 del 11/8/2014 prevedono che il Centro di Giustizia Minorile, per il tramite dei propri servizi minorili, sia chiamato a dare esecuzione ai provvedimenti in ambito penale di collocamento in comunità

disposti dal Tribunale per i Minorenni a carico di minori e giovani adulti fino al compimento del venticinquesimo anno di età; il D. Lgs n. 272 del 28/7/1989 all'art. 10 definisce altresì i criteri gestionali e organizzativi a cui le comunità, che stipulano convenzioni con il Centro di Giustizia Minorile, devono rispondere;

CONSIDERATO CHE

Il soggetto minorenni differisce notevolmente dall'adulto e necessita di un servizio di accoglienza, educativo e di cura il più possibile aderente a un modello relazionale/familiare funzionale al suo benessere psicofisico, e che la verifica di tale funzionalità tanto più risulta efficace, quanto più si basa su un'azione integrata dei diversi soggetti che hanno competenza sulla materia;

i soggetti aderenti al protocollo d'intesa auspicano di poter individuare ed attivare modalità operative strutturate per garantire, nel rispetto dei reciproci mandati istituzionali, un proficuo scambio di informazioni, un corretto e tempestivo aggiornamento dei dati riguardanti il collocamento extra - familiare dei minori e un'attiva collaborazione. Tutti questi interventi costituiscono azioni funzionali ad innalzare gli standard qualitativi delle Comunità per minori sotto il profilo sia organizzativo che strutturale e, conseguentemente, la qualità dell'ambiente di vita dei minori collocati in comunità.

SI CONVIENE E SI STIPULA

Art. 1

Oggetto e finalità

Il presente protocollo ha come oggetto la collaborazione tra la Procura Minorenni, il Tribunale per i Minorenni, la Regione Emilia-Romagna, il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, il Centro di Giustizia Minorile, l'ANCI Emilia-Romagna, in materia di vigilanza sulle strutture che ospitano minori e giovani adulti.

Tale collaborazione tende a:

- rendere maggiormente efficace il coordinamento tra Enti a competenza diversa, ma operanti sul medesimo obiettivo comune;
- potenziare l'esito delle attività di controllo sulle strutture autorizzate, così da consentire di valorizzare quelle che garantiscono un tangibile intervento educativo e di aiuto alla crescita dei minori e di promuovere il miglioramento della qualità complessiva del sistema di accoglienza;

- promuovere un sistema per la ricognizione delle presenze nelle strutture autorizzate e per il raccordo e la condivisione delle informazioni detenute dai rispettivi Enti coinvolti, nel rispetto della normativa in materia di *privacy*;
- favorire l'emersione di eventuali strutture che ospitano minori senza alcun titolo;

Fine ultimo della collaborazione è garantire un'azione sinergica ed integrata che tenda alla tutela del maggior benessere psicofisico possibile dei minori ospitati presso le strutture residenziali per minori.

Art. 2

Modalità di effettuazione

La collaborazione prevede lo scambio di informazioni e di dati, nel rispetto delle reciproche competenze e della vigente normativa sulla *privacy*, dei minori ospiti delle comunità. Si concretizza nell'individuazione di un sistema informativo comune, con accessi differenziati a seconda dei compiti dei singoli enti, nel rispetto della riservatezza dei dati sensibili riguardanti i minori e le loro famiglie, e nella costituzione di un tavolo che si riunisce a cadenza semestrale a fini di confronto e coordinamento tra le parti.

Art. 3

Impegni comuni

Le parti si impegnano a:

- curare la raccolta dei dati sensibili disponibili relativi all'oggetto del presente Protocollo d'Intesa, allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante e di disporre di dati certi in un arco temporale significativo, avvalendosi del sistema informativo in uso alla Regione da implementare appositamente
- adattare il sistema informativo suddetto alle esigenze dei soggetti aderenti al protocollo, ampliando le possibilità di inserimento di dati relativi ai minori e alle ispezioni sulle strutture;
- prevedere l'uso e la consultazione della piattaforma informatica, nell'ambito delle rispettive competenze, dei soggetti aderenti nel rispetto delle esigenze di riservatezza relative ai dati sensibili ivi contenuti;
- fornire alle singole comunità minorili la possibilità di alimentare (per la parte di competenza) il sistema informatico di raccolta dati al fine di rendere disponibili, in tempo reale ed aggiornato, le informazioni relative sia alla comunità, sia ai minori collocati;

- condividere in via informatica i dati e le informazioni relative alle comunità, anche in esito alle ispezioni/sopralluoghi effettuati;
- costruire procedure idonee alla diffusione ai servizi (sociali e sanitari), competenti per il collocamento dei minori nelle comunità a valenza sociale o sanitaria, della documentazione relativa alla situazione delle strutture, rilevata attraverso le ispezioni effettuate dagli organi competenti;
- condividere criteri e parametri per omogeneizzare e razionalizzare l'attività di vigilanza sulle strutture ospitanti minori
- condividere strategie e procedure volte, da un lato, a fronteggiare le criticità rilevate nelle strutture, e dall'altro, a monitorare e sostenere azioni migliorative messe in atto dalle stesse;
- condividere all'interno del tavolo, le buone pratiche messe in atto dalle comunità;

Art. 4

Impegni della Procura presso il Tribunale per i Minorenni

la Procura Minorenni si impegna:

- a condividere gli esiti della propria attività ispettiva, comunicando le eventuali criticità riscontrate, le attività dirette al superamento delle carenze rilevate, e le azioni dirette ad interessare i comuni in ordine alla valutazione della sussistenza dei presupposti per il mantenimento delle autorizzazioni
- a contribuire all'aggiornamento della situazione anagrafica delle comunità, comunicando i dati in suo possesso relativi al rilascio e la cessazione delle autorizzazioni al funzionamento di strutture ospitanti minori

Art. 5

Impegni del Tribunale per i Minorenni

Il Tribunale per i Minorenni si impegna a rilevare e comunicare le notizie relative alle condizioni dei minori all'interno delle comunità o altre circostanze utili sulle strutture, che emergano nello svolgimento dell'attività giurisdizionale

Il Tribunale per i Minorenni, considerato che l'inserimento dei minori in comunità avviene, nella maggioranza dei casi, a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, a causa di gravi situazioni tali da rendere ineludibile l'allontanamento, comprensiva di collocamenti di tipo consensuale divenuti poi giudiziali in ragione dell'avvenuto superamento del periodo massimo di 24 mesi previsto dalla legge, nel preminente interesse dei minori collocati si impegna a rilevare notizie relative alle condizioni all'interno delle comunità o altre circostanze utili sulle strutture (in

particolare in merito all'origine e alla durata della permanenza) che emergano nello svolgimento dell'attività giurisdizionale, di concerto con la Procura della Repubblica presso il Tribunali per i Minorenni e con le autorità territoriali preposte.

Art. 6

Impegni della Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna, in conformità al “percorso di qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni” approvato con atto di giunta numero....., con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai Servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare e comunità, si impegna a:

- mettere a disposizione la struttura informatica dedicata, rendendola idonea e funzionale alla raccolta dei dati in argomento;
- promuovere verso gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali la specifica funzione di vigilanza, anche attraverso la segnalazione della presenza di minori sul territorio di competenza, presso strutture senza titolo di accoglienza;
- costituire un apposito gruppo di lavoro permanente dedicato all'analisi dei dati quali – quantitativi relativi ai minori in carico ai Servizi sociali e sanitari, anche collocati in comunità o in affido, nell'ambito del tavolo di coordinamento e monitoraggio del processo di qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni;
- promuovere verso i Coordinamenti regionali delle comunità educative, mamma -bambino, case famiglia e comunità familiari, l'informazione e la formazione relativa all'adozione dei sistemi informatici, fornendo il supporto necessario e prevedendo momenti di verifica;
- fornire indicazioni agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali finalizzate allo sviluppo e consolidamento delle pratiche esistenti riferite, nel caso specifico, agli interventi di sostegno dei minori inseriti in struttura e più in generale di verifica e monitoraggio del progetto educativo predisposto a tutela del minore, secondo quanto previsto dalla Legge nr. 184/83 e s.m.i.

Art. 7

Impegni del Centro di Giustizia Minorile

Il Centro di Giustizia Minorile si impegna a:

- condividere mediante l'utilizzo della medesima piattaforma informatica, le informazioni rilevanti di cui viene a conoscenza per il tramite dei servizi minorili di propria competenza;

- collaborare alla circolarità delle informazioni nel rispetto della privacy, e curarne la diffusione tra gli operatori dei propri servizi che sono chiamati a seguire e monitorare i percorsi dei minori sottoposti a procedimento penale;
- fornire informazioni in merito all'evoluzione della tipologia dell'utenza in carico alla Giustizia Minorile.

Art. 8

Impegni del Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza

La garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza si impegna a:

- condividere eventuali criticità e buone prassi di cui viene a conoscenza nell'espletamento delle funzioni di propria competenza;
- promuovere, verso gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, la specifica funzione di vigilanza, anche attraverso la segnalazione della presenza di minori sul territorio di competenza, presso strutture senza titolo di accoglienza;
- fornire, in collaborazione con la Regione, indicazioni agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali finalizzate al perfezionamento delle pratiche esistenti riferite, nel caso specifico, agli interventi di sostegno dei minori inseriti in struttura e più in generale di verifica e monitoraggio del progetto educativo predisposto a tutela del minore, secondo quanto previsto dalla Legge nr. 184/83 e s.m.i.

Art. 9

Impegni dell'ANCI Emilia-Romagna

- l'ANCI, in qualità di associazione di rappresentanza dei Comuni, titolari di alcuni dati, si impegna a fare propri gli obiettivi del presente protocollo, dandone diffusione ai Comuni della Regione Emilia-Romagna e promuovendone l'applicazione per quanto di competenza.

Art. 10

Efficacia

Il presente protocollo è efficace dalla data di sottoscrizione per la durata di anni cinque e sarà rinnovato alla scadenza mediante atto formale. Periodicamente, e comunque dopo i primi tre anni, sono previsti momenti di verifica ed eventuale adeguamento degli impegni condivisi nel presente protocollo.

Non comporta alcun onere di spesa a carico delle parti sottoscrittrici ad eccezione della Regione Emilia-Romagna.

L'eventuale mancata applicazione del protocollo sarà motivo di confronto nell'ambito del gruppo di lavoro e qualora le cause di tale inadempimento permanessero in maniera significativa, il protocollo perderà di efficacia e ciascuna parte sarà liberata dai relativi impegni.

Art. 11

Norma finale

Il presente protocollo è soggetto a registrazione con applicazione dell'imposta in misura fissa, solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 in combinato disposto con l'art. 4 della tariffa, parte II, del DPR 131/1986 e s.m.i.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni
il Procuratore _____

Per il Tribunale per i Minorenni
il Presidente _____

Per il Centro di Giustizia Minorile

Per il Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza

Per l'associazione Nazionale Comuni Italiani Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gino Passarini, Responsabile del SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/1475

IN FEDE

Gino Passarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Diegoli, Responsabile del SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA, a ciò delegato dal Direttore generale della [Cura della Persona, Salute e Welfare], [Kyriakoula Petropulacos] con determinazione n° [Prot. 12/10/2020.0655517.] esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/1475

IN FEDE

Giuseppe Diegoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/1475

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1444 del 26/10/2020

Seduta Num. 42

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi